



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. 5-7-'72 - n. 596
Iscrizione al n.16 del Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Rimini presso la Prefettura
Sede Legale: Via Mameli n. 1 - 47900 RIMINI (RN) - Tel. 0541/54719 Fax 0541/22365

Illustr.mo Signor

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che da trent'anni presiedo, opera nel mondo dell'emarginazione in Italia e all'estero (in Africa, America del Sud, Australia, Europa orientale, Asia) secondo lo stile della **condivisione diretta di vita con gli ultimi e per rimuovere le cause che provocano emarginazione e ingiustizia.**

Una delle espressioni più originali dell'Associazione è la **casa famiglia**: una vera famiglia allargata, dove singoli o coppie diventano padre e madre, fratello e sorella di persone con handicap, bambini e adolescenti in difficoltà, ex detenuti, persone con problemi psichici, etilisti, barboni, ex tossicodipendenti, condividendo la propria vita con loro 24 ore su 24, come in una vera famiglia.

Le persone accolte non sono divise per tipologie di disagio ma, come in una normale famiglia, nella casa famiglia possono essere presenti il bambino, il giovane, l'adulto e l'anziano, la persona sana e la persona ammalata. Il criterio per l'accoglienza è dato dalla possibilità di garantire a ciascuno rapporti personalizzati e individualizzati.

Nel corso degli anni i membri della Comunità si sono lasciati interrogare dalle persone che di volta in volta incontravano, cercando di trovare insieme a loro risposta ai bisogni e ai problemi emergenti.

Sono così nati centri diurni, case di pronta accoglienza, attività per i giovani, gli anziani, i disabili, e alcune cooperative sia educative sia per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Nella zona di Bologna a cui faccio riferimento dalla collaborazione della stessa Comunità con il Servizio di Neuropsichiatria infantile ed il polo Handicap adulto del distretto AUSL di San Lazzaro di Savena (BO), nell'ottobre 2002 è sorto a Pizzano di Monterenzio il **Centro di aggregazione "Fiori nel deserto" rivolto a giovani e a disabili** sia delle case famiglia dell'Associazione sia del territorio di Monterenzio, ed Ozzano dell'Emilia.

Il progetto prevede la proposta di **attività molto flessibili e suscettibili di variazioni** nella loro articolazione: laboratori di lavorazione del legno, della cera, del gesso, attività teatrali, canto, momenti ricreativi permettono una socializzazione vivace e vitale a tanti ragazzi con disabilità e a giovani con problemi comportamentali o semplicemente bisognosi di un contesto sano in cui crescere spendendo le proprie energie positive.

I ragazzi sono costantemente seguiti da volontari con l'obiettivo primario di costruire un ambiente sereno, ricco di relazione e di comunicazione.

Superata la fase della sperimentazione, si è deciso di avviare un centro maggiormente strutturato e rispondente ai requisiti richiesti dalle normative per i centri diurni. La gestione del nuovo centro sarà affidata alla cooperativa sociale "La fraternità", promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nel 1992 e ad essa collegata, che grazie alla più che decennale esperienza nella gestione di servizi sociosanitari ed educativi per disabili garantisce un solido contesto di sviluppo per il centro "Fiori nel deserto".

Con la presente, conoscendo la vostra sensibilità nei confronti di quanti si trovano nel bisogno, vi chiediamo un contributo per l'avvio del progetto, secondo quanto illustrato in allegato.

I contributi possono essere versati sul Conto 07400000910H presso CARISBO COD ABI 06385 COD CAB 24201 COD CIN Z, o sul conto corrente postale 44431328, intestati a "La fraternità coop. soc. a r.l."

La cooperativa sociale "La fraternità" è riconosciuta come O.N.L.U.S (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) limitatamente alle attività di assistenza sociale e socio sanitaria.

- **I privati possono detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato a favore delle ONLUS** fino ad un massimo di 2065,83 euro (art. 13 bis, comma 1 lettera i-bis del D.P.R. 917/86). Le offerte devono essere effettuate tramite assegno intestato e non trasferibile o versamento su conto corrente postale o bancario, e nella causale va scritto:
"Erogazione liberale ad O.N.L.U.S."
- **Per le aziende, le donazioni sono deducibili dall'imponibile** fino ad € 2065,82 o fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato se effettuate tramite assegno intestato e non trasferibile o versamento su conto corrente postale o bancario, e se nella causale viene scritto:
"Erogazione liberale ad O.N.L.U.S."

Per ogni informazione è possibile fare riferimento al signor Tappari presso gli uffici amministrativi decentrati del Consorzio Condividere di Forlì, piazza Falcone e Borsellino 6, tel. 0543.67794, fax 0543.404166, o alla Segreteria della Zona Bologna, in via Idice n.202 Ozzano dell'Emilia (BO), tel./fax 051/6515608 e-mail apg.bologna@tin.it

Ringraziando per l'attenzione che avete voluto prestarci, porgo distinti saluti.

Il Responsabile Centrale
Don Oreste Benzi

Parole di sostegno sull'iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna Mons. Carlo Caffarra.

Sono a conoscenza della iniziativa che
ho approvato ed incoraggiato:

+ *Carlo Caffarra*
Arc. di Bologna